

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

Direttore-Attività di Parco

Affari contabili e personale

Difesa del suolo

Interventi nel Parco

Lavori pubblici

Pianificazione territoriale

Ricerca e conservazione

Valorizzazione territoriale

Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Pronuncia di Valutazione di Incidenza
Nulla osta**

n. 21 del 03 novembre 2017

ditta: Cave Carcaraia Srl

Comune: Vagli Sotto (LU)

**Variante a volume zero al piano di coltivazione della cava
"Carcaraia Arabescato".**

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Preso atto che in data 06.06.2017, protocollo n. 1540, la ditta Cave Carcaraia srl, con sede in Massa, via Martiri di Cefalonia Z.I, P. IVA 01277740450, legale rappresentante sig. Pellegrini Ferdinando Alberto, ha presentato presso questo Parco, quale autorità competente, istanza per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale relativa al progetto di variante a volume zero al piano di coltivazione della cava Carcaraia Arabescato, nel Comune di Vagli Sotto (LU);

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Vista la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle *Pronunce di compatibilità ambientale* e dei *Nulla osta* in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

Accertato che il sito oggetto del progetto di coltivazione in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "*Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici*" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ricordato che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale si è svolto come segue:

- *Avvio del procedimento in data 12.06.2017, con nota del Parco in data 16.06.2017, prot. n. 1765;*
- *Trasmissione della documentazione integrativa in data 21.06.2017, prot. n. 1816;*
- *Riunione della conferenza di servizi del 19.07.2017;*
- *Trasmissione del verbale conferenza in data 24.07.2017 prot. n. 2199;*
- *Invio parere Arpat ad integrazione del verbale conferenza, in data 04.08.2017 prot. n. 2311;*
- *Invio parere Autorità di Bacino del Fiume Serchio ad integrazione del verbale conferenza, in data 08.08.2017 prot. n. 2360;*
- *Trasmissione della documentazione integrativa in data 03.08.2017, prot. n. 2296;*
- *Riunione della conferenza di servizi del 04.09.2017;*
- *Trasmissione del verbale conferenza in data 05.09.2017 prot. n. 2604;*
- *Trasmissione della documentazione integrativa in data 07.09.2017, prot. n. 2642;*
- *Riunione della conferenza di servizi del 22.09.2017;*
- *Trasmissione del verbale conferenza in data 27.09.2017 prot. n. 2829;*
- *Trasmissione di chiarimenti e di documentazione integrativa spontanea da parte della ditta, relativa a modifiche ed integrazioni al progetto di ripristino ambientale, in data 04.10.2017, prot. n. 2894 e in data 10.10.2017 prot.2939;*
- *Commissione tecnica del Parco del 27.10.2017;*

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

- *Verbale della conferenza dei servizi del 19.07.2017;*
- *Parere Arpat ad integrazione del verbale conferenza del 19.07.2017;*
- *Parere Autorità di Bacino del Fiume Serchio ad integrazione del verbale conferenza del 19.07.2017;*
- *Verbale della conferenza di servizi del 04.09.2017;*
- *Verbale della conferenza di servizi del 22.09.2017;*
- *Verbale della Commissione tecnica del Parco del 27.10.2017;*
- *Schede dei monitoraggi ambientali, predisposte dal proponente, 04.10.2017, prot. 2894;*

Considerato che, secondo quanto risulta dal *Rapporto interdisciplinare* di cui sopra, l'intervento ha ricevuto in sintesi il seguente parere di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione tecnica del Nulla osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane congiuntamente alla Conferenza di servizi: ***parere favorevole con le prescrizioni*** contenute nel presente atto e nel *Rapporto interdisciplinare*;

Considerato che secondo quanto risulta dal *Rapporto interdisciplinare* di cui sopra, nel corso delle riunioni delle conferenze di servizi svolte sono stati acquisiti i seguenti pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi in materia ambientale:

- *Contributo, parere e/o autorizzazione della AUSL Toscana Nord Ovest;*
- *Contributo, parere e/o autorizzazione di ARPAT Dipartimento di Lucca;*
- *Contributo, parere e/o autorizzazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio;*

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di compatibilità ambientale, avviato in data 12 giugno 2017, il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per

la produzione da parte del Proponente delle integrazioni documentali ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in **93** giorni, ovvero entro i 150 giorni previsti dal comma 1, art. 57, L.R. 10/2010;

Tenuto conto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.000,00 tramite bonifico bancario in data 20.06.2017;

Vista l'autocertificazione in merito alla disponibilità dei terreni del 19.06.2017, allegata alla domanda di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale;

DETERMINA

di rilasciare pronuncia di compatibilità ambientale per la variante a volume zero al piano di coltivazione della cava "Carcarara Arabescato", allegato alla richiesta effettuata dal proponente in data 06.06.2017, protocollo n. 1540 come integrato e modificato in data 21.06.2017 prot. n. 1816, 03.08.2017 prot. n. 2296, 07.09.2017 prot. n. 2642, 04.10.2017 prot. n. 2894, 10.10.2017 prot. n. 2939, per la volumetria complessiva di **18.224** metri cubi;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

- Pronuncia di compatibilità ambientale Legge Regionale n. 10/2010;
- Nulla osta Legge Regionale n. 30/2015;
- Pronuncia di Valutazione di Incidenza Legge Regionale n. 30/2015;
- Autorizzazione idrogeologica, ai sensi della Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle **condizioni ambientali** contenute nel seguente *Programma di Gestione Ambientale*:

- 1) *prescrizioni come da contributo ARPAT Dipartimento di Lucca;*
- 2) *prescrizioni come da contributo AUSL Toscana Nord Ovest;*
- 3) *prescrizioni e condizioni come da pareri dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio;*
- 4) *i monitoraggi delle componenti ambientali interessate dall'intervento dovranno essere realizzati secondo le modalità e la tempistica indicate nelle "Schede di sintesi dei monitoraggi ambientali" predisposte dal proponente e contenute nel "Rapporto interdisciplinare" allegato e parte integrante del presente atto;*
- 5) *le opere di recupero ambientale, prescritte con pronuncia di compatibilità ambientale n. 6 del 07.04.2014, dovranno essere realizzate come da progetto a firma del dott. agr. Alberto Dazzi, datato febbraio 2014, integrato e modificato da variante a firma della dott.ssa biol. Alessandra Fregosi, pervenuta in data 10.10.2017, prot. 2939, rispettando il cronoprogramma presentato, come di seguito modificato ed integrato:*
 - a. *copia del contratto stipulato tra il proponente e la Banca Regionale del Germoplasma, che fa capo alla Unione dei Comuni della Garfagnana, contenente l'elenco e il numero delle piante che verranno messe a dimora dovrà essere trasmessa al Parco entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto;*
 - b. *il recupero del materiale detritico della scarpata, la raccolta del materiale vegetale, il rimodellamento del versante nella scarpata sotto strada, la stabilizzazione del versante, la regimazione delle acque e il consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica dovranno essere realizzati entro 90 giorni dal ricevimento del presente atto;*
 - c. *verifica delle opere di cui sopra da parte del Parco;*
 - d. *piantumazione delle specie arbustive entro il 21 giugno 2018;*
 - e. *verifica delle opere di cui sopra da parte del Parco;*
 - f. *le successive fasi del progetto di ripristino dovranno essere realizzate secondo il cronoprogramma trasmesso dal proponente;*
 - g. *ogni fase dovrà essere documentata dal proponente e verificata da parte del Parco;*

Le attività estrattive potranno avere inizio una volta ultimate e verificate da parte del Parco le fasi di cui ai punti a. b. e c.;

Il mancato rispetto del cronoprogramma di attuazione del progetto di ripristino ambientale, come sopra indicato, comporta l'immediata sospensione delle attività estrattive;

- 6) *la viabilità di accesso al piazzale superiore dovrà essere oggetto di ripristino ambientale a partire dall'inizio della seconda fase di coltivazione e dovrà terminare entro il termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale;*
- 7) *dal sito estrattivo dovranno essere rimossi tutti i rifiuti e tutti i materiali e macchinari non necessari alle lavorazioni;*
- 8) *i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;*
- 9) *nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;*
- 10) *nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;*

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla data di notifica del presente atto;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto è costituito dai seguenti verbali e documenti ed è allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale:

- *Verbale della conferenza dei servizi del 19.07.2017;*
- *Parere Arpat ad integrazione del verbale conferenza del 19.07.2017;*
- *Parere Autorità di Bacino del Fiume Serchio ad integrazione del verbale conferenza del 19.07.2017;*
- *Verbale della conferenza di servizi del 04.09.2017;*
- *Verbale della conferenza di servizi del 22.09.2017;*
- *Verbale della Commissione tecnica del Parco del 27.10.2017;*
- *Schede dei monitoraggi ambientali, predisposte dal proponente, 04.10.2017, prot. 2894.*

di dare atto che il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto, allegato alla presente determinazione, come parte integrante e sostanziale, contiene i seguenti pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi in materia ambientale, rilasciati dalle Amministrazioni interessate:

- *Contributo, parere e/o autorizzazione di ARPAT Dipartimento di Lucca;*
- *Contributo, parere e/o autorizzazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio;*
- *Contributo, parere e/o autorizzazione della AUSL Toscana Nord Ovest;*

di dare atto che la presente pronuncia di compatibilità ambientale, comprensiva dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi, in materia ambientale, non costituisce titolo di verifica della conformità del progetto presentato nei riguardi di altre norme di legge, regionali o nazionali, che disciplinano tale intervento;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

il Direttore (o suo delegato)

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al Proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al Proponente di ottemperare, entro trenta giorni dal ricevimento del presente atto, a quanto previsto dall'art. 57, comma 5, legge regionale 10/2010 e successive integrazioni, ovvero: “La pronuncia di compatibilità ambientale è pubblicata per estratto sul BURT a cura del Proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi dove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza”;

di chiedere al Proponente che copia di quanto trasmesso al BURT sia contestualmente inoltrata anche al Garante per l'informazione del Parco, per le verifiche di competenza;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini

RP/SO//PCA n. 21/2017



**PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
VARIANTE A VOLUME ZERO
AL PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA CARCARAIA ARABESCATO**

Comune di Vagli Sotto

**Procedura di valutazione di impatto ambientale
RAPPORTO INTERDISCIPLINARE**

CONTENUTI

- *Verbale della conferenza dei servizi del 19.07.2017;*
- *Parere Arpat ad integrazione del verbale conferenza del 19.07.2017;*
- *Parere Autorità di Bacino del Fiume Serchio ad integrazione del verbale conferenza del 19.07.2017;*
- *Verbale della conferenza di servizi del 04.09.2017;*
- *Verbale della conferenza di servizi del 22.09.2017;*
- *Verbale della Commissione tecnica del Parco del 27.10.2017;*
- *Schede dei monitoraggi ambientali, predisposte dal proponente, 04.10.2017, prot. 2894;*



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi art. 25 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Carcaraia Arabescato, procedura di valutazione di impatto ambientale per variante al piano di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 19 luglio 2017, alle ore 11,30 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

le Amministrazioni convocate con nota del Parco n. 1983 del 6 luglio 2017, sono le seguenti:

- Comune di Vagli Sotto
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Autorità di Bacino del Serchio

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni ambientali di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Autorità di Bacino del Serchio</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di Valutazione di Incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza sono pervenute le seguenti osservazioni scritte:

- Osservazioni del GRIG Onlus associazione ambientalista, del 17.07.2017;

Precisato che

partecipano alla presente prima conferenza i sig.ri Alberto Pellegrini e Nicola Zapponi in qualità di proponenti, il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni e la dott.ssa biol. Alessandra Fregosi, in qualità di professionisti incaricati;

le **Amministrazioni partecipanti** alla conferenza sono le seguenti:

<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Comunica che invierà il parere nei prossimi giorni</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Pervenuto parere</i>
<i>Esprime parere favorevole con prescrizioni e condizioni</i>	
<i>Autorità di Bacino del Fiume Serchio</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Comunica che invierà il parere nei prossimi giorni</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere espresso in conferenza</i>	

la conferenza dei servizi esprime il seguente parere

La conferenza dei servizi in merito alle osservazioni pervenute le ritiene in parte pertinenti e in parte non pertinenti. In particolare si rileva come molte delle osservazioni riguardino il procedimento di rilascio della precedente PCA n. 6 del 07.04.2014, sul quale il Parco ha già fornito chiarimenti e che peraltro non è all'ordine del giorno della presente conferenza. Inoltre si rileva come molte delle osservazioni riguardino materie e procedure che non sono di competenza del Parco ma di altre amministrazioni interessate.

La conferenza dei servizi ritiene che le richieste di chiarimenti sul progetto e sui vincoli siano pertinenti e pertanto invita il proponente a prenderle in considerazione e a darne risposta.

La conferenza dei servizi rileva la mancanza della relazione paesaggistica.

La conferenza dei servizi resta aperta in attesa dei pareri di ARPAT e Autorità di Bacino del Fiume Serchio che saranno trasmessi al proponente e alle amministrazioni interessate una volta acquisiti.

La conferenza dei servizi rileva le seguenti criticità:

- le cartografie di progetto sono di difficile lettura, in particolar modo le sezioni che non risultano quotate;
- trattandosi di "variante a volume zero" risulta fondamentale il corretto calcolo dei volumi che si trasferiscono in altre localizzazioni. Da un primo esame risulta che i volumi della variante non corrispondono a quelli residui. Nel caso si chiede di rimodulare il progetto di variante rendendolo effettivamente "a volume zero";
- la conformazione e le dimensioni del piazzale a cielo aperto non sembrano strettamente necessarie all'ingresso in galleria, pertanto se ne richiede la rimodulazione al fine di renderlo conforme alle norme del PIT con valenza di piano paesaggistico;

La conferenza dei servizi sospende l'esame della pratica richiedendo le seguenti integrazioni:

- integrazioni per rispondere alle criticità sopra richiamate;

- dalle sezioni, seppur non quotate, risulta che le lavorazioni si estenderebbero almeno fino a quota 1.300 m s.l.m., si ricorda che nel corso del precedente procedimento (anteriore alla approvazione del PIT), la commissione del Parco aveva respinto la realizzazione del fronte di cava verso Est tra le quote 1.315 e 1.270 m s.l.m. e che nel nuovo progetto rimodulato, anche a seguito della richiesta della Soprintendenza, la quota massima era di 1290 m s.l.m.. Si chiede pertanto, nel presentare sezioni quotate e orientate come nel precedente progetto, di rispettare tale limite;
- nella relazione non viene descritta la seconda fase di progetto;
- il recupero ambientale della scarpata sottostrada, comprensivo di piantumazione di specie arbustive reperite in loco, di cui alla relazione paesaggistica datata febbraio 2014, doveva essere terminato entro 24 mesi dalla notifica della precedente pronuncia di compatibilità ambientale. Dalla documentazione fotografica sembra non essere stato rispettata tale prescrizione;
- integrazioni relative allo studio d'incidenza che presenta diversi refusi ed inesattezze che devono essere perfezionati.
 - *I siti Natura 2000 devono essere indicati come ZCS in quanto con DECRETO del 24 maggio 2016 il Ministero ha designato le ZSC insistenti nel territorio della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.*
 - *Rivedere l'inquadramento legislativo relativo alla materia.*
 - *Nello Studio a volte si fa riferimento alle schede Natura 2000 Data Form 2014 (es. pag. 48) mentre le schede Natura 2000 da esaminare sono quelle del 2017.*
 - *La descrizione del progetto all'interno dello studio di incidenza, dovrà corrispondere al progetto eventualmente rimodulato.*
 - *La cartina a pag. 153 non riporta il perimetro corretto della ZPS.*
 - *Integrare con una cartografia con riportato il progetto e i confini dei siti natura 2000 scaricabili in formato shapefile nella sezione Cartoteca sul portale GEOscopio della Regione Toscana.*
 - *Integrare con una sintetica valutazione a livello comunitario considerando le correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000 basandosi sulle banche dati consultabili sul sito <http://eunis.eea.europa.eu>*

Alle ore 12,30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della Conferenza dei servizi;

Letto, approvato e sottoscritto
Massa, 19 luglio 2017

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri firmato</i>
<i>Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi</i>	

Conferenza dei servizi

Settore Uffici Tecnici del Parco Regionale delle Alpi Apuane
Via Simon Musico – 54100 Massa, tel. 0585 799423 – 799488, fax 0585 799444

Il presente verbale, allegati compresi, è composto da **21 pagine**.

Massa, 19 luglio 2017

Il Coordinatore degli Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. LU.01.03.32/8.10

a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: *cava Carcaraia Arabescato - Variante al piano di coltivazione della cava Carcaraia -
proponente: Cave Carcaraia Srl - Conferenza dei Servizi del 19/07/2017 - Vs. comunicazione
prot. 1983 del 06/07/2017 - Comunicazioni*

In relazione alla CdS in oggetto, si comunica che per problemi inerenti l'organizzazione del lavoro e la carenza di personale dovuta al periodo ferie, questi Dipartimento non è in grado di elaborare la relativa istruttoria. Il contributo istruttorio sarà elaborato e trasmesso entro il 31/07/2017.

Lucca, lì 18/07/2017

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dott.ssa Maria Giovanna Venturi (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Prot.

data

Oggetto: *Trasmissione contributo istruttorio*, art. 25 Dlgs 152/2006, per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, indetta per il 19 luglio 2017, per variante a volume zero al piano di coltivazione della cava denominata "Carcaraia Arabescato" nel Comune di Vagli di Sotto (LU), Ditta CARCARAIA SRL, Via Martiri di Cefalonia, Massa (MS)

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Azienda USL Toscana nord ovest



La scrivente,

valutata congiuntamente con la geol. Laura Bianchi la documentazione relativa al progetto di variante a volume zero della cava di cui all'oggetto, esprime, in via preliminare, parere favorevole al progetto di sviluppo in galleria. Tuttavia, non risulta possibile valutare ed esprimere un parere tecnico sul tracciato delle gallerie e su dimensione e ubicazione dei pilastri non essendo questi posizionati e valutati in relazione all'andamento reale delle fratture.

Al momento della realizzazione delle gallerie in progetto dovrà essere programmato un rilievo dettagliato delle fratture del nuovo sotterraneo in avanzamento per valutare il fattibile sviluppo della successiva coltivazione ed il dimensionamento dei pilastri che dovrà necessariamente essere definito in funzione dello stato di fratturazione effettivo dell'ammasso roccioso per la definizione dell'area tributaria. Inoltre il rilievo consentirà di provvedere alla sistematica messa in sicurezza mediante consolidamenti dei potenziali cinematismi al tetto contestuale all'avanzare delle lavorazioni.

Inoltre dovrà essere effettuata una analisi deterministica in corrispondenza dei previsti ingressi in galleria con predisposizione di consolidamenti preventivi all'esterno preliminari alla loro apertura e consolidamenti necessari al tetto in considerazione anche del limitato spessore della soletta.

Si sottolinea infine la presenza dell'asse di impluvio a Nord del sito dove è prevista la realizzazione di una rampa di accesso alle gallerie che potrebbe generare instabilità localizzata e pertanto la sede stradale dovrà essere dotata di idoneo sistema di regimazione.

Distinti saluti.

Ingegnere Capo
Maura Pellegrini

Direttore UOC
Ingegneria Mineraria
Ing. Maura Pellegrini

Palazzina I
Centro Polispecialistico
P.zza Sacco e Vanzetti
54033 Carrara

Tel. 0585/657932
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it
ingegneria.mineraria@uslnordovest.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
Via Cocchi, 7/9
Ospedaletto
56121 - Pisa
P.I. 02198590503



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Al Parco Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici

PEC: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: “Conferenza dei servizi istruttoria, art. 25 D.lgs. 152/2006, per la procedura di valutazione di impatto ambientale e autorizzazioni ambientali connesse, convocata per il giorno mercoledì 19 luglio 2017. Cava Fossa dei Tomei e Cava Carcaraia arabescato, in Comune di Vagli Sotto.” – Richiesta proroga termine presentazione contributi.

Con la presente, con riferimento alla convocazione in oggetto (Vs nota del 06/07/2017, prot. 1983, ns. prot. n. 2608 in pari data), si comunica che non risulta possibile per questa Autorità esprimere il contributo di competenza entro il 19 luglio p.v. in quanto il personale di questo ente, competente per la valutazione dei progetti di coltivazione, sta usufruendo del periodo di congedo ordinario.

Pertanto, al fine di consentire a questo ente di condurre adeguatamente l'istruttoria, si richiede di tenere aperta la conferenza dei Servizi per un periodo di tempo ulteriore. Sarà cura di questa Autorità trasmettere il contributo nel più breve tempo possibile.

Confidando in un positivo riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE TECNICO
(Arch. Benedetta Lenci)
firmato digitalmente

BL/ap

protocollo <protocollo@parcapuane.it> 

17 luglio 2017 10:39

A: <aspazzafumo@parcapuane.it>, <ironchieri@parcapuane.it>, <rpuccini@parcapuane.it>, "Simona" <simona@parcapuane.it>

Cc: "Antonio Bartelletti \(\Parco Apuane\)" <abartelletti@parcapuane.it>

I: Osservazioni Cava Carcaraia arabescato

1 allegato, 115 KB

[PROT. N. 2114 DEL 17/07/2017](#)

CORDIALI SALUTI

UFF. PROTOCOLLO
PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
TEL. 0583/644478

Da: grigapuane [mailto:grigapuane@pec.it]

Inviato: lunedì 17 luglio 2017 09:45

A: mbac_sabap_lu@mailcert.beniculturali.it; arpat.protocollo@postacert.toscana.it; bacinoserchio@postacert.toscana.it; protocollo@parcapuane.it

Oggetto: Osservazioni Cava Carcaraia arabescato

Come da oggetto, inviamo in allegato le nostre annotazioni.

GrIG onlus - associazione ambientalista
Presidio Apuano
il referente Alberto Grossi



[Osservazion...ocx \(115 KB\)](#)

Al Parco regionale delle Alpi
Apuane

Alla Sovrintendenza Lucca- Massa
Carrara

A ARPAT Lucca

A Enrico Becattini (Regione
Toscana)

A Aldo Ianniello (Regione
Toscana)

All'Autorità di Bacino del fiume
Serchio

Oggetto: osservazioni cava Carcaraia arabescato

OSSERVAZIONE PRELIMINARE

In data 7/4/2014 il Parco Regionale delle Alpi Apuane emana PCA n.06/2014, ignorando il parere non favorevole della Provincia di Lucca, Ufficio Pianificazione Ambientale, che così si esprimeva per la variante in ampliamento: le attività comporteranno *“notevole incremento delle lavorazioni a cielo aperto e spostamento delle lavorazioni in galleria a quote più alte”* e per questo è da respingere la richiesta sia per la realizzazione di un NUOVO CANTIERE ESTRATTIVO per gli impatti negativi

NON MITIGABILI sulle componenti paesaggistiche, geomorfologiche, idrogeologiche e soprattutto naturalistiche.

Il Parco ha ritenuto di NON RACCOGLIERE TALE DINIEGO in quanto *“si prende in considerazione un’areale molto grande intorno alla cava, su cui la stessa, si ritiene, non possa produrre interferenze dirette”* (rif. lettera 21/2/2017 prot. 437 inviata alla Regione, Settore Pianificazione e controlli in materia di cave e Settore della Tutela della Natura e del Mare).

Il GrIG ritiene che un Parco, un ambiente, un paesaggio non si tutela limitandosi a considerare la singola area estrattiva avulsa dal contesto che la circonda, quasi si trattasse di un’isola felice (sic), ma in ragione del suo contesto complessivo e di bilancio d’incidenza.

Inoltre, il PARCO APUANE *“(...) visto che il proponente (...) ha proposto (...) l’asportazione del detrito riversato sulla strada e la conseguente ricostituzione del bosco, contestualmente alla realizzazione delle lavorazioni (...) esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni: il recupero della scarpata sotto strada previsto nella relazione paesaggistica datata febbraio 2014 dovrà essere terminato entro 24 mesi dalla notifica della PCA”*.

Dall’esame della documentazione odierna prodotta, e pare in contrasto con quanto previsto nello studio Dazzi più volte richiamato dai professionisti e dalla ditta Carcaraia Srl, si chiede alla commissione tecnica del Parco in via preliminare di verificare, con il puntuale ausilio del Guardiaparco, il rispetto delle prescrizioni impartite nella PCA 6/2014, in quanto non risulterebbe attuato il previsto recupero ambientale secondo il progetto autorizzato.

La ditta infatti dichiara in data 20.06.2017, con l’ausilio della fotografia prodotta, (Oggetto: riscontro Protocollo 1765 del 16/06/17 - Cava Carcaraia Arabescato, ditta Cave Carcaraia srl - Comune di Vagli Sotto. Avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale) *“Rispetto della prescrizione n° 2 della PCA 6/2014: si riportano, di*

seguito, le fotografie del recupero ambientale della scarpata sottostrada; detto recupero è stato effettuato rimuovendo gli elementi litoidi di dimensioni medie e grandi, rimodellando il versante con spargimento di terreno vegetale e con la realizzazione di stecconate come da progetto”.

Orbene il termine recupero ambientale sta ad indicare che la scarpata recuperata dovrebbe prevedere la ricostituzione del bosco e il conseguente inerbimento del versante, come da progetto che viene richiamato.

Purtroppo il cosiddetto recupero effettuato, come emerge dalle fotografie consegnate dalla ditta e allegate al presente procedimento, non è altro che un ulteriore getto di terra e spezzato di cava nel versante, privo di elementi terrosi organici vegetali e biologici e ancor più privo di essenze arboree atte a ricostruire il bosco; così come previsto nella prescrizione di PCA.

Se in concreto si dovesse trattare di **getto e spezzato di cava** il materiale immesso nel versante risulterebbe scarico abusivo di rifiuto di cava; si chiede pertanto l'intervento del Guardiaparco per verificarne la qualità e quantità..

Inoltre, dall'esame della Tavola di progetto n. 2 allegata, pare che le stecconate originarie previste, siano, rispetto alle attuali, posizionate in modo e forma completamente diversa da quanto realizzato; in violazione del N.O. del Parco.

Se la verifica del Guardiaparco corroborasse le presenti osservazioni, le attività svolte dalla ditta sarebbero in violazione della PCA con dichiarazione della ditta non rispondente all'esatto stato dei luoghi e di progetto.

Ulteriore e più grave violazione si dovrebbe pertanto riscontrare in merito al vincolo paesaggistico in quanto la ditta ha modificato il paesaggio in modo difforme dall'autorizzazione ottenuta.

Viste, poi, le recenti considerazioni e indirizzi espressi da Regione Toscana sull'esatto percorso autorizzativo della PCA, in ordine alla cosiddetta raccolta di pareri degli Enti partecipanti e all'emanazione del conseguente provvedimento finale, non si può non notare che in sede di PCA 6/2014 la Provincia chiede al Parco se la Ditta ha prodotto le integrazioni richieste nel parere del 21.03.2014, e in caso contrario lo stesso è da intendersi negativo.

Non risultano dagli atti pubblici conosciuti le integrazioni richieste.

La Provincia rileva anche la mancanza del Piano di gestione dei rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 117/08, e chiede l'autorizzazione alle emissioni diffuse.

In merito al piano dei rifiuti attuale, si indica un'area di stoccaggio all'interno del complesso estrattivo in disponibilità temporanea da soc. Vagli Turistica Srl.

Per quanto è dato sapere, tale società risulta in stato di liquidazione e pertanto si chiede di acquisire la disponibilità dell'uso dell'area indicata dal liquidatore nominato.

Inoltre si chiede di produrre cartografia di dettaglio dove verranno indicate le aree di conferimento dei singoli materiali per diversa tipologia prodotta, ricordando che ciò deve avvenire nel rispetto del c.d. deposito temporaneo.

La PROVINCIA di LUCCA, PCA 6/2014, rimanda l'espressione del parere in merito alle A.M.D., alla conferenza dei servizi di cui alla legge 78/98 e rileva che non è stata rilasciata nessuna autorizzazione alle emissioni diffuse né risulta attivato nessun procedimento.

Tutto ciò detto, si chiede al Parco, autorità procedente, di verificare se la ditta ha adempiuto precisamente al progetto di recupero del versante con la prevista ricostituzione del bosco, se ha prodotto le integrazioni richieste da Arpat con il verbale del 21.03.2014, se è stato redatto un piano dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 117/08, se, come

richiesto da Provincia di Lucca, la ditta ha provveduto ad adempiere in merito alle A.M.D e se è stata rilasciata autorizzazione alle emissioni diffuse.

OSSERVAZIONI AL PROGETTO DEPOSITATO

La società Cave Carcaraia ha ritenuto di proporre una variante "a volume zero", nella quale chiede di collocare in posizioni diverse i volumi che erano stati precedentemente autorizzati e che non sono ancora stati escavati.

Autorizzazioni attualmente vigenti

La coltivazione è oggi attiva all'interno di cava Carcaraia Arabescato in virtù di regolare autorizzazione del Comune di Vagli Sotto (LU), rilasciata in base alla LR 78/98, di cui alla determinazione dirigenziale n°116 del 21/6/2014. A monte di tale determinazione vi erano stati gli atti preliminari di PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE ex art.57 L.R. 12.02.2010 n.10 e NULLA OSTA DEL PARCO ex art.20 L.R. 11.8.1997 n.65 di cui alla "DETERMINAZIONE di P.C.A. comprensiva di N.O. n. 22 del 10.09.2012", da parte del Parco Alpi Apuane. Tali atti erano comprensivi dell'Autorizzazione al vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 D.Lgs. 42/04 e dell'Autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23.

Vincoli a cui è sottoposta l'area

L'area in argomento è sottoposta a una serie di vincoli:

- Dlgs 42/04 art. 142 lett d) montagne per la parte eccedente i 1200 m slm;
- Dlgs 42/04 art. 142 lett f) parchi e riserve nazionali e regionali (Parco Apuane Area Contigua di Cava LR 65/97);
- Dlgs 42/04 art. 142 lett g) aree boscate (solo in parte); Dlgs 42/04 art. 136;
- Vincolo Idrogeologico di cui al RD 3267/1923.

In merito ai vincoli paesaggistici richiamati dalla ditta, la **SOPRINTENDENZA in PCA 6/2014** scrive: *"...viste le ultime integrazioni prodotte con cui si riduce ulteriormente il fronte interessato da precedenti lavorazioni, visto inoltre che le lavorazioni proseguiranno in sotterraneo, si ritiene che gli effetti dal punto di vista paesaggistico non siano significativamente rilevanti rispetto all'attuale stato dei Luoghi"*.

Si chiede la verifica delle attività di coltivazione effettuate rispetto all'autorizzazione paesaggistica rilasciata.

Inoltre, nell'odierna fase istruttoria, la ditta non produce la NECESSARIA relazione paesaggistica, anzi, la ditta, sembra lasciar intendere che è vigente, anche per il futuro proseguo delle lavorazioni, la precedente autorizzazione paesaggistica ottenuta.

Ci duole ricordare che l'autorizzazione paesaggistica manifesta i suoi effetti solo ed esclusivamente rispetto a progetti approvati, ATTO UNICO, e per lavorazioni intangibili; non è attualmente prevista nessuna autorizzazione paesaggistica in variante di lavorazione rispetto al progetto approvato.

Ogni attività industriale di modifica del territorio prevede l'attivazione, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e paesaggistici, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137), per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica e la contestuale valutazione di compatibilità paesaggistica di cui all'articolo dell'articolo 17 della Disciplina del PIT - PPR e dell'Allegato 4 del PIT - PPR, la valutazione è compiuta nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica suddetta, da parte dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Pertanto il movimento di terra e roccia necessario alla richiesta variante, se ritenuto compatibile, per la realizzazione di un piazzale e l'apertura di gallerie, ancorchè sotterranee, dovrà essere preceduto

dalla verifica dei requisiti previsti nel codice, decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: Richiesta d'autorizzazione paesaggistica e contestuale ottenimento.

Verifica dello stato attuale della cava rispetto alla PCA 6/2014

Si riporta testualmente stralcio di relazione tecnica.

“Lo stato attuale della cava è illustrato negli elaborati grafici allegati e in particolare la Tav. 1, eseguita a seguito di apposito rilievo topografico da parte dell'Ing. Edoardo Remedi, rappresentata l'area di cava nel suo complesso, comprese le aree esterne e parte della viabilità di accesso. Come si può osservare l'area di cava è, sostanzialmente, divisa in due: una posta a quote inferiori, caratterizzata da una porzione posta a quota pari a circa 1242 m s.l.m., e un'altra porzione posta a quota di circa 1257 m s.l.m., ubicata a Sud di quella precedentemente descritta. Vi è poi la parte superiore del cantiere estrattivo, dove, al momento attuale si stanno eseguendo le lavorazioni preparatorie per l'ingresso in galleria; attualmente detta area è ubicata a quota pari a circa 1283 m s.l.m.”.

Solo per nozionismo, vengono citate quote nella relazione NON RISONTRABILI nella Tavola richiamata.

Si chiede preliminarmente al Parco di chiarire, visto che il professionista dichiara che: *“Vi è poi la parte superiore del cantiere estrattivo, dove, al momento attuale si stanno eseguendo le lavorazioni preparatorie per l'ingresso in galleria; attualmente detta area è ubicata a quota pari a circa 1283 m s.l.m.”*, se la PCA 6/2014 rilasciata limita la coltivazione verso Sud a quota 1.242 m s.l.m. e non consente la realizzazione del nuovo fronte di cava verso Est tra le quote 1.315 e 1.270 m s.l.m. come richiesto dalle commissioni interne del Parco.

Nella stessa PCA infatti sono riportate le criticità emerse ed evidenziate dagli organi del Parco: *“Le commissioni tecniche del Parco, vista l'entità delle lavorazioni a cielo aperto proposte in variante e in particolar modo l'avanzamento in direzione Est che prevede sbassi in area vergine a partire dalla quota di 1.315 m s.l.m. fino alla quota di 1.270*

m s.l.m.; considerato che lo studio di incidenza evidenzia numerose criticità, nonché impatti localmente irreversibili; considerata altresì la presenza di habitat e specie prioritarie; considerato infine l'impatto paesaggistico prodotto dal fronte proposto tra quota 1.315 e 1.270 m s.l.m.”, limitavano a quota 1.270 le scavazioni della variante in ampliamento.

La Ditta avrebbe dovuto produrre, come si evince dalla PCA *“una modifica progettuale con minori impatti, riduzione del fronte di cava e abbassamento della quota di coltivazione”*.

Non sembra possibile che il Parco possa aver approvato un piano di coltivazione DIVERGENTE dal parere espresso e reso pubblico delle sue Commissioni tecniche, che prevede inoltre come misura di mitigazione l’asportazione dei rifiuti e del materiale ferroso giacente in cava (!) e il recupero ambientale della scarpata sotto strada già usata come discarica a danno del bosco (!).

Ma nel dubbio chiediamo una conferma autorevole dal responsabile del provvedimento e l’eventuale produzione di atti e determine non pubblicate nel sito ufficiale del Parco.

Stato sovrapposto

Pertanto con riferimento allo Stato sovrapposto prodotto, si chiede se le lavorazioni, negli ultimi anni, sono avvenute esclusivamente nello sbasso posto a quota circa 1242 m slm e a quale quota è stato creato il piazzale superiore, necessario all'accesso in galleria. Come è possibile verificare dall'osservazione della Tav. 2 le lavorazioni indicano una quota raggiunta a cielo aperto (certamente in difformità rispetto al procedimento autorizzativo delle Commissioni del Parco) a m 1.283 slm. Cio' si evince chiaramente anche dal semplice conteggio delle curve di livello indicate in 1 mt. tra quota 1268,64 e il piazzale già realizzato a quota 1.283.

Progetto variante volume zero

Si chiede di ricalcolare tutti i volumi estratti e i volumi residui sulla base di un testimoniale di stato.

La ditta ancora nella parte di relazione dedicata ai volumi afferma che: *“...L'ingresso della galleria alla quota dove si trova attualmente il "piazzale alto", posto a quota 1283 m slm circa. Detta galleria è stata progettata impostando uno schema con pilastri delle dimensioni di 6 m x 6 m con "corridoi" liberi di larghezza pari a 9 metri con altezza di 6 metri. **Gli ingressi previsti per la galleria in progetto coincidono, planimetricamente, con gli ingressi della galleria come previsti nel progetto attualmente autorizzato.**”*

Non risulta nella PCA 6/2014 nessuna autorizzazione ESPLICITA alla quota di m. 1283 slm.

“Inoltre, ancora durante la prima fase sarà anche modificata la strada di accesso al piazzale "alto": sarà realizzata una nuova strada di accesso interamente in "riporto", utilizzando il materiale di scarto derivante dalle operazioni di taglio, per giungere sul lato Nord del piazzale previsto a quota 1270 m slm. Una volta completata la viabilità Nord, sarà demolita quella attualmente posta sul limite Sud. Il tutto è meglio illustrato nelle tavole di progetto allegate.”

Ancora si afferma che il piazzale dovrà essere realizzato.

E' possibile che anche in questo caso, come in molti casi precedenti riscontrati nel caso di varianti a volumi zero, la ditta richieda non prioritariamente una variante a volume zero, quanto una necessaria e non rinviabile sanatoria per opere realizzate in difformità dal N.O., dal vincolo idrogeologico, dalla autorizzazione paesaggistica e in aperta violazione e danno ambientale di quanto autorizzato nella PCA 6/2014 e di cui non si sarebbe tenuto conto: *“Le commissioni tecniche del Parco, vista l'entità delle lavorazioni a cielo aperto proposte in variante e in particolar modo l'avanzamento in direzione Est che prevede sbassi in area vergine a partire dalla quota di 1.315 m s.l.m. fino alla quota di 1.270 m s.l.m.; considerato che lo studio di incidenza evidenzia numerose criticità, nonché impatti localmente irreversibili; considerata altresì la presenza di habitat e specie prioritarie; considerato infine l'impatto*

paesaggistico prodotto dal fronte proposto tra quota 1.315 e 1.270 m s.l.m..”.

L'ultimo inciso smentisce in modo tranciante e senza infingimenti anche la relazione di incidenza allegata e il relativo studio sugli impatti attuali del proposto progetto di coltivazione.

Non pare possibile credere oggi a soli due anni di distanza che il progetto non avrà impatti, quando la Commissione del Parco si è espressa in maniera netta per la presenza di tali impatti non mitigabili appena 2 anni fa, nel 2014.

Infine, riteniamo opportuno segnalare che il progetto in quanto proposto ad una quota superiore m. 1.200 slm dovrà necessariamente essere valutato anche dall'apposita Commissione regionale già istituita e si invita pertanto il Parco a voler produrre la documentazione necessaria all'espressione del parere in oggetto.

ZPS

Vista la documentazione di progetto prodotta e la precisione del confine tra l'attività di cava e la ZPS, si chiede di georeferenziare tale localizzazione e allo stesso tempo si chiede di istituire una zona di salvaguardia tra il limite dell'attività di cava e la ZPS in oggetto, stante il giudizio espresso dal Parco, PCA 6/2014: *“Le commissioni, vista l'entità della variante proposta che modifica considerevolmente la tipologia estrattiva ed i relativi impatti, considerato che i nuovi fronti di cava si avvicinano ulteriormente al limite del SIR 21 M.te Tambura-M.te Sella e alla ZPS 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane, richiede la presentazione di uno studio di Incidenza ai sensi della L.R. 10/2010”, CHE PRODOTTO HA MATURATO IL PARERE più volte richiamato e forse non rispettato: “Le commissioni tecniche del Parco, vista l'entità delle lavorazioni a cielo aperto proposte in variante e in particolar modo l'avanzamento in direzione Est che prevede sbassi in area vergine a partire dalla quota di 1.315 m s.l.m. fino alla quota di 1.270 m s.l.m.; considerato che lo studio di incidenza evidenzia numerose criticità, nonché impatti localmente irreversibili; considerata altresì*

La presenza di habitat e specie prioritarie; considerato infine l'impatto paesaggistico prodotto dal fronte proposto tra quota 1.315 e 1.270 m s.l.m..”.

Rapporto blocco-scaglie

Si chiede al Parco in conformità alle normative vigenti di indicare con precisione la quantità di detrito prodotto a fronte dei blocchi estratti, infatti la ditta dichiara: *“la resa media in termini di materiale commerciale, blocchi, semisquadrati e informi si attesta intorno al 30-33%”.*

Si chiede a Reg. Toscana un parere rispetto all'indicazione tipologica dei blocchi semisquadrati e informi che sembrerebbero equiparati ai blocchi, in contrasto con quanto stabilito fino ad oggi.

Solo per portare alcuni esempi, nel caso di cava Valsora Palazzolo (Massa) il progetto approvato dichiarava una resa di blocchi o materiale lapideo del 32% e il 68% di detrito composto da scaglie e blocchi per scogliere.

Anche il precedente piano estrattivo approvato di cava Fossa dei Tomei (Vagli) classificava il sottoprodotto come composto: il 50% da blocchi per scogliere, il 40% da scaglie, il 10% da terre.

Varie

Si chiede di produrre la prevista relazione di impatto acustico, ad oggi non presente, anche in considerazione del rumore prodotto dal martellone in situ che spezza le scaglie alla misura prevista dal frantoio di Betolletto .

Infine si chiede di conoscere:

- a) l'esito del quesito posto dal Parco in data 18/2/2014 protocollo 569 alla Regione Toscana sul *“significato AUTENTICO della parola*

ampliamento”: nessuna espansione in orizzontale, o, nessuna espansione in verticale;

- b) l’esito del chiarimento richiesto dalle Commissioni interne del Parco, riportato nella PCA “circa la fattibilità del nuovo progetto, che prevede, fermi restando tempi e attrezzature, un incremento  dei volumi estratti da circa 9.000 mc a circa 60.000 mc”

Da ultimo facciamo notare che l’autorizzazione comunale rilasciata in data 21/6/2014 protocollo n. 116 ha scadenza in data 11 luglio 2016 “in conformità della precedente autorizzazione”. Si deve supporre che ci sia stata una proroga?

Massa, 16 luglio 2017



GrIG Onlus
(Gruppo di Intervento Giuridico)
Il Referente del Presidio
Apuano
Alberto Grossi

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. LU.01.03.32/8.10

a mezzo: pec

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: *cava Carcaraia Arabescato - Variante al piano di coltivazione - proponente: Cave Carcaraia S.r.l. - Conferenza dei Servizi del 19/07/2017 - Vs. comunicazione prot. 1983 del 06/07/2017 - Contributo istruttorio ai sensi della LR 10/10*

1. Premessa

Facendo seguito a quanto comunicato con nota prot. 50595 del 18/07/2017, si trasmette il contributo istruttorio relativo al progetto di coltivazione indicato in oggetto.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Sistema fisico aria

Rumore

La documentazione esaminata non contiene una valutazione di impatto acustico. Si richiede che la ditta invii tale documentazione o che, in alternativa, comunichi che *non sono previste modifiche* rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie.

2.2. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Con prot. 36753 del 26/05/2017 questo Dipartimento ha comunicato le risultanze di una visita ispettiva effettuata nel corso di quest'anno nella quale si evidenziava la presenza di alcuni elementi di impianto di gestione dei reflui di lavorazione e meteorici che non sono riportati nel presente progetto. La documentazione dovrà pertanto essere integrata tenendo conto di quanto osservato nel corso della visita ispettiva.

La documentazione esaminata presenta alcune incongruenze fra le quali si evidenzia:

- si indica la presenza di due superfici scolanti denominate Ss1 e Ss2. Le due aree non sono individuate nella planimetria allegata al PGAM. Nello specifico, inoltre, si riportano solo i dati dei volumi di AMPP relativi all'area Ss1 (senza indicarne la superficie). Anche la tabella 1 riporta in di-

dascalìa che si riportano i volumi di entrambe la superfici, ma ne viene indicata una sola (la Ss1);

- in base a quanto dichiarato nel paragrafo 4 e successivamente anche a pag. 11 del PGAM le AMPP vengono scaricate "nella rete idrica locale" o "negli impluvi", mentre a pag. 15 invece si indica che non è prevista l'attivazione di uno scarico di acque reflue; la ditta dovrà chiarire questo aspetto e, se confermata la modalità descritta di scarico delle AMPP, dovrà richiedere la specifica autorizzazione allo scarico;

Infine, si rileva che nell'elaborato si utilizzano le linee guida ENIA-ARPAE al fine di valutare il volume di sedimenti che si depositerà nella vasca di prima pioggia (vedi pag. 13 della relazione). Si rileva che tali linee guida, riferite all'Emilia Romagna, non contengono le attività estrattive nell'elenco degli insediamenti a cui applicarle.

Premesso quanto sopra, si rileva che, dal punto di vista strettamente tecnico, la loro applicazione alle attività estrattive potrebbe portare ad una sottostima dei volumi di solidi trasportati nelle vasche in quanto nella formula relativa al loro calcolo, il valore proposto per il coefficiente C_f è da riferirsi ad "impianti di lavaggio per veicoli da cantiere, macchine da cantiere, aree di lavaggio autocarri, autolavaggi self-service" che hanno un apporto dei sedimenti inferiore rispetto ad un'area estrattiva.

Si richiede pertanto che il consulente giustifichi la scelta del parametro C_f effettuata.

2.3. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nella documentazione non è compreso il PGRE e le indicazioni inserite nella relazione tecnica non consentono di ricavare tutti i dati necessari ad una corretta valutazione delle modalità di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) così come definiti nel DLgs 117/08. La ditta dovrà integrare la documentazione con il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione conforme all'allegato 5 del DLgs 117/08

La ditta indica nel progetto un'area di accumulo dei materiali detritici che inizialmente verrà commercializzato. Vengono indicati i volumi che saranno provvisoriamente stoccati in attesa della commercializzazione. Viene anche indicato che la rimozione dei materiali verrà effettuata dalla ditta Vagli Turistica. Dalle informazioni a disposizione di questa agenzia, la società indicata è in liquidazione e non dispone nella sua organizzazione, con particolare riferimento alle unità locali ma non solo, le strutture adatte ad effettuare queste operazioni. Si richiede che la ditta fornisca indicazioni più sicure relativamente alla possibilità di gestire tali materiali.

Gestione rifiuti speciali

La documentazione esaminata contiene un elenco dei rifiuti speciali, pericolosi e non, che si stima di produrre nel corso dell'attività di estrazione. Fra questi tuttavia non è compresa la "marmettola" per la quale vengono fornite solo indicazioni relative alla sua produzione legate al tempo di funzionamento delle tagliatrici a catena o a filo diamantato, senza indicazioni precise sul tempo effettivo di funzionamento previsto.

Anche a seguito delle recenti indicazioni della Regione Toscana inerenti quanto disposto dalla DGR 945/2016 (Progetto Speciale Cave), si richiede che la ditta fornisca una stima dei quantitativi di marmettola (codice CER 01.04.13), indicando anche i criteri utilizzati per la stima.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. piano di gestione delle AMD che chiarisca la presenza o meno di uno scarico di AMPP, gli apporti di AMD provenienti dalle diverse aree in cui il progettista ha suddiviso la cava (Ss1 e Ss2) e la motivazioni per cui ritiene valido il parametro di 300 per la valutazione del coefficiente C_f ;
2. piano di gestione dei rifiuti di estrazione conforme all'art. 5 del DLgs 117/08; informazione in merito alla gestione dei derivati dei materiali da taglio per quanto osservato nel paragrafo relativo;

3. stima della marmettola che si prevede di produrre nel corso dell'attività e criteri utilizzati per la stima.

Lucca, li 01/08/2017

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dott.ssa Maria Giovanna Venturi (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Al Parco Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici

PEC: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: “Conferenza dei servizi, art. 25 D.lgs. 152/2006, per la procedura di valutazione di impatto ambientale e autorizzazioni ambientali connesse. Cava Carcaraia Arabescato Ditta Cave Carcaraia Srl, Comune di Vagli Sotto.” – Comunicazione.

In merito alla nota trasmessa dal Parco Alpi Apuane in data 06/07/2017, prot. 1983 (ns. prot. n. 2608 del 06/07/2017), con la quale è stata comunicata l'indizione della prima Conferenza dei Servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale per l'esame del progetto di coltivazione della Cava Carcaraia arabescato in Comune di Vagli Sotto;

Premesso:

che in data 16/06/2017, prot. 1765 (ns. prot. n. 1806 del 19/06/2017) è stato comunicato dallo stesso Parco l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale a partire dalla data del 12/06/2017;

che in data 06/06/2017 (ns. prot. n. 1691 del 06/06/2017) la Soc. Cave Carcaraia S.r.l., ai fini dell'attivazione della procedura di V.I.A., ha trasmesso mediante P.E.C., con due distinti invii, la seguente documentazione:

- Relazione tecnica (maggio 2017) – Variante a volume zero per la prosecuzione dell'attività estrattiva;
- Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti;
- Sintesi non tecnica;
- Adeguamento studio di impatto ambientale (giugno 2017);
- Studio di incidenza (giugno 2017);
- Rilievo topografico bacino Carcaraia B e Carcaraia Arabescato Tav.1;
- Tav. n. 2 - Stato Sovrapposto Attuale (maggio 17) Autorizzato;
- Tav. n. 3 – Stato di progetto (prima fase);
- Tav. n. 4 – Stato di progetto (seconda fase);
- Tav. n. 5 – Stato di progetto – Sezioni;
- Tav. n. 6 – Sistemazione finale e messa in sicurezza;
- Tav. n. 7 – Stato di progetto – Sezioni;
- Allegato 1 – Ubicazione e infrastrutture principali;
- Allegato 2 – Carta catastale con area in concessione;
- Allegato 3 – Carta dei Vincoli;
- Allegato 4 – Carta geologica e sezione;

che in data 10/07/2017, prot. 2694 questa Autorità ha richiesto al Parco Alpi Apuane di tenere aperta la conferenza dei Servizi in quanto impossibilitata a esprimere il contributo di competenza entro il 19 luglio 2017 causa assenza del personale dell'ente, competente per la valutazione dei progetti di coltivazione;

che in data 17/07/2017 (ns. prot. n. 2834 del 17/07/2017) sono pervenute da parte della GrIG onlus – Associazione ambientalista – Presidio Apuano osservazioni in merito alla cava in oggetto;

Visto il Verbale della Conferenza dei Servizi del 19 luglio 2017 del Parco Regionale delle Alpi Apuane, trasmesso dallo stesso Parco con nota del 24/07/2017, prot. 2199 (ns. prot. n. 2993 del 24/07/2017), dalla lettura del quale si rileva che la conferenza dei servizi resta aperta in attesa del parere di questa Autorità;

1



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Vista la nota del 03/08/2017 (ns. prot. n. 3278 del 03/08/2017) con la quale la Soc. Cava Carcaraia S.r.l., in ottemperanza a quanto richiesto con verbale Conferenza Servizi Parco Apuane del 19/07/2017, ha trasmesso documentazione integrativa consistente in:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativamente alla disponibilità dei terreni;
- relazione integrativa a seguito della Conferenza dei Servizi Parco Apuane del 19/07/2017;
- Tav. n. 3.1 – Stato di progetto (prima fase);
- Tav. n. 4.1 – Stato di progetto (seconda fase);
- Tav. n. 5.1 – Stato di progetto (sezioni);
- Tav. n. 6.1 – Sistemazione finale e messa in sicurezza;
- Tav. n. 7.1 – Sistemazione finale e messa in sicurezza – Sezioni;
- Studio di incidenza (agosto 2017);
- Adeguamento studio di impatto ambientale (agosto 2017);

Vista la documentazione trasmessa con la succitata nota del 6 giugno u.s. si rileva che:

- Non compare tra la documentazione fornita alcun estratto della "Carta della franosità" allegata al "Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico", approvato con DCRT n. 20 del 1° febbraio 2005, come modificato con il "Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico – Primo Aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2014, con individuato il perimetro dell'attività estrattiva, talchè non è possibile stabilire in quali classi di pericolosità da frana ricade il progetto di coltivazione;
- In prossimità dell'area interessata dall'attività estrattiva si rileva la presenza di due corsi d'acqua senza nome, affluenti di destra del Rio Ventagio, entrambi ricadenti nel reticolo individuato nella Tav. 9 "Carta di riferimento del reticolo idraulico e idrografico", allegata al succitato Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico – Primo Aggiornamento, per il quale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 21 delle Norme di Piano è individuata una fascia di rispetto minima per parte, misurata a partire dal ciglio di sponda, pari a ml 10. Dalla documentazione fornita non è possibile rilevare se il piano di coltivazione proposto interferisce con tali corsi d'acqua o con le relative fasce di rispetto;
- Non è stata fornita copia del piano di coltivazione autorizzato ed attualmente in atto, di cui il progetto in esame costituisce variante a volume zero, comprensiva di studi geologici e studio di impatto ambientale, mai sottoposto all'attenzione di questo ente;
- Relativamente alla variante proposta, nella tav. 1 "Rilievo topografico bacino Carcaraia B e Carcaraia Arabescato" non è rilevabile la porzione di cava posta a quota 1242 m s.l.m. citata in relazione tecnica al paragrafo "Stato attuale della cava", inoltre la relazione stessa non descrive la seconda fase della lavorazione;

Vista la documentazione trasmessa con la succitata nota del 3 agosto u. s. che illustra la modifica al piano di coltivazione in variante, quale conseguenza di un mero errore materiale nel computo dei volumi, ma che sostanzialmente non rimuove le lacune sopra evidenziate;

Per quanto sopra evidenziato non è possibile, con la documentazione trasmessa, procedere alla valutazione dell'intervento al fine di emanare il relativo contributo richiesto.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE TECNICO
(Arc. Benedetta Lenci)
firmato digitalmente

BL/nds/ap

2